

di Maurizio Giannattasio

Chi è



● Arrigo Giana, 54 anni, è laureato in Economia aziendale all'Università Bicconi di Milano

● Dal gennaio 2018 Giana è presidente di Agens, l'associazione che rappresenta le imprese del settore dei trasporti e dei servizi nel sistema di Confindustria

● Giana è direttore generale di Atm Spa, la società di proprietà del Comune di Milano che amministra e gestisce il trasporto pubblico della città: 4 linee metropolitane, 18 linee tranviarie, 4 linee filoviarie e 131 linee automobilistiche a Milano e in 46 Comuni della città metropolitana

● Tra ottobre 2014 e maggio 2017 è stato amministratore delegato di Cotral Spa (Trasporto pubblico Regione Lazio)

«Adesso ognuno deve fare la propria parte fino in fondo, altrimenti si torna alla situazione di novembre». Ancor prima che un obbligo normativo, Arrigo Giana, presidente di Agens, l'Agenzia confederale dei trasporti, lo considera un obbligo morale. Rispettare gli scaglionamenti degli orari decisi nei tavoli convocati dai prefetti in tutto il Paese per permettere il ritorno in classe del 50 per cento degli studenti delle superiori, il 7 gennaio.

A chi si rivolge?

«A tutti coloro che si sono seduti intorno ai tavoli convocati dai prefetti sul territorio nazionale. Abbiamo sottoscritto degli impegni perché abbiamo colto la necessità di quanto sia importante far ripartire le scuole in presenza. Adesso dobbiamo mettere in pratica quelle linee guida e assumerci gli impegni presi. Nessuno può dire: io i miei orari non li cambio».

A quei tavoli c'era anche lei in veste di presidente di Agens e di tante aziende del Tpl, tra cui anche Atm, l'azienda milanese dei trasporti di cui è direttore. Come funziona il meccanismo

che riporterà tanti studenti sui mezzi pubblici?

«In una giornata pre Covid come questa sui mezzi del trasporto viaggiavano 15 milioni di persone in tutta Italia».

Oggi?

«Oggi sono circa 6 milioni. Pari a una percentuale che varia tra il 40 e il 45 per cento. Con una tendenza a salire».

Il limite di capienza imposto al trasporto è del 50 per cento. Senza che ora nelle ore di punta siano presenti gli studenti delle superiori. Che succederà il 7 gennaio?

«Le scuole rappresentano l'8-10 per cento del traffico totale, non è una percentuale preponderante, ma in una situazione in cui c'è un limite di



Le misure Una carrozza del treno della linea 1 della metropolitana di Milano con i segnaposto per il distanziamento (Maule/Ansa)

«Abbiamo potenziato i mezzi Ma ora tutti scaglionino gli orari»

Giana, capo dell'Agenzia dei trasporti: solo così gli studenti viaggeranno sicuri

capienza del trasporto al 50 per cento e già i mezzi sono pieni al 45, o abbassi le altre categorie di pendolari e le sposti al di fuori della fascia oraria dalle 7 alle 9 e permetti così di avere lo spazio sufficiente e necessario perché gli studenti possano andare in sicurezza a scuola o si torna alla



**Il costo della crisi
Con la riduzione dei passeggeri le aziende chiudono il 2020 con una perdita di circa 2 miliardi**

situazione di novembre. È fondamentale lo scaglionamento di tutte le categorie che utilizzano il Tpl. Nessuno si può tirare indietro».

Il messaggio è arrivato?

«L'obiettivo di far tornare a scuola i ragazzi è comune a tutti e gli stessi presidi hanno compreso che scaglionare gli orari è nell'interesse della scuola perché è il modo per consentire ai ragazzi di tornare in aula. Noi come Agens abbiamo fatto veramente il possibile, mettendo in campo tutta la flessibilità sia per il potenziamento del trasporto sia per la revisione dei nostri orari e far fronte così alle esigenze del nuovo servizio. Ripeto: non ci può essere qual-

cuno che si tira indietro e dice che non può modificare i propri orari, altrimenti il sistema non funziona».

Cosa ha proposto Agens nei tavoli prefettizi?

«Avevamo proposto uno scaglione di ingresso a scuola alle 8 e uno alle 9 e mezza. Le realtà locali si sono parzialmente adattate. In alcuni casi più facilmente, mentre qualcuno mostra ancora delle resistenze, ma è necessario che tutti dimostrino la flessibilità necessaria. Vale per i nostri lavoratori, vale per i negozi, per le scuole, gli uffici pubblici, le aziende private».

Come funzionerà lo scaglionamento? Chi prescriverà cosa fare? Verranno emesse delle ordinanze o si procederà con la moral suasion?

«Intanto mi faccia dire che i prefetti hanno fatto un ottimo lavoro e quanto sia stato importante coinvolgerli. Dai ta-



**Collaborazione
Tutti devono fare la propria parte. Nessuno può dire: io non cambio le mie abitudini**

voli sono usciti dei documenti operativi che definiscono le linee guida per come ripartire in sicurezza».

Come si traducono?

«I prefetti e le autorità locali stanno definendo gli strumenti normativi per attuare le indicazioni che emergono dai documenti. Probabilmente quelle che riguardano l'apertura dei negozi alle 10 e 15 saranno materia di ordinanza dei sindaci perché la competenza è diretta. In altri casi non sempre ci sarà un elemento prescrittivo, ma la condivisione dei documenti impegna moralmente chi li ha approvati. È fondamentale».

Cosa significa dal punto di vista economico la riduzione dei passeggeri?

«Le aziende chiudono il 2020 con una perdita di circa 2 miliardi. Il governo ne ha stanziati un miliardo e 100 e la ministra dei Trasporti ci ha parlato di ulteriori risorse che, speriamo, sanino la perdita. Per il 2021 ipotizziamo altri 6 mesi di sofferenza. Tradotto, significa un miliardo e 300 milioni in meno».

Ferrara

Focolaio in una Rsa, esposto in Procura

Un esposto in Procura sottoscritto da una decina di parenti di anziani ospiti della Cra «Residenza Paradiso» di Ferrara per accertare i motivi che hanno trasformato una struttura «Covid free» in un focolaio, mettendo a rischio la vita degli anziani ospiti e del personale, come riporta l'esposto presentato dall'avvocato Piero Giubelli alla Procura di Ferrara. Secondo il sindacato Fp Cgil per ora «l'unica certezza è che 95 ospiti su 104 sono positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA